

INDICE

pag.

CAPITOLO I INTRODUZIONE

1. Gli incerti confini del *third sector* 1
2. L'oggetto della ricerca 9

CAPITOLO II IL SISTEMA INGLESE

1. Introduzione 13
2. Le *charities* nella *common law* inglese: dalle origini al *Charities Act* 2011 17
3. Perché un sistema di controlli pubblici? Il limitato *standing to sue* dei privati 20
4. Il sistema dei controlli: la *Charity Commission* 23
5. L'oggetto del controllo: il requisito del *public benefit* prima della riforma del 2006 27
6. La *Charity Commission* e il *public benefit* dopo la riforma del 2006 32
7. Alcune riflessioni conclusive 41

CAPITOLO III IL SISTEMA STATUNITENSE

1. Introduzione 43
2. Le *non profit organizations* tra competenza statale e federale. I principali aspetti della disciplina 50

	<i>pag.</i>
3. La disciplina federale delle <i>non profit organizations</i>	56
4. La necessità di un sistema di controlli pubblici sugli enti <i>non profit</i> : il limitato <i>standing to sue</i> e l'interesse pubblico al rispetto della normativa fiscale	64
5. Il sistema dei controlli pubblici sugli enti <i>non profit</i> : l' <i>Attorney General</i> e l' <i>Internal Revenue Service</i>	70
6. L'oggetto del controllo: la centralità del <i>non distribution constraint</i> e la – limitata – funzione del concetto di <i>charitable purpose</i>	76
6.1. I limiti di <i>public policy</i>	80
7. I sistemi inglese e statunitense a confronto	83

CAPITOLO IV
L'ORDINAMENTO ITALIANO:
LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

1. Dal controllo “repressivo” dello Stato all’assetto pre-Riforma del Terzo settore	89
2. La Riforma del Terzo settore	95
3. La nuova nozione di ETS: alcuni spunti comparatistici	100
4. Le forme di controllo del Codice del Terzo Settore. Gli obblighi informativi e i controlli interni	105
5. I controlli pubblici esterni	109
6. L'oggetto del controllo esterno	112
7. Alcuni spunti conclusivi	115
 <i>Conclusioni</i>	 123
 <i>Bibliografia</i>	 127
 <i>Giurisprudenza</i>	 141